

un'aggiunta a quest'articolo, formolata nei seguenti termini:

« La presente disposizione non potrà pregiudicare la posizione degli altri impiegati ed amanuensi degli uffizi ipotecari, i quali attualmente sono considerati come impiegati dello Stato. »

*Una voce.* Eh! se ne vanno a casa.

**CATUCCI.** Ed è egli giusto che siano mandati a casa, senza pane! È questo che io non vorrei; nè ciascuno di noi deve poi tollerare le oppressioni, gli arbitrii.

**MICHELINI.** Comincerò col dire il mio sentimento sulla proposta dell'ultimo oratore.

Egli si preoccupa troppo, secondo me, della sorte degli amanuensi di una parte dello Stato; io credo che noi dobbiamo preoccuparci soprattutto delle finanze dello Stato, cioè dei contribuenti.

In sostanza, gl'impiegati, come hanno diritto di cessare dal loro servizio da un momento all'altro, così il Governo deve avere quello di congedarli.

Del resto le leggi già provvedono a questa bisogna, e provvedono assai largamente; io almeno così la penso. Vi provvede soprattutto la legge sulle aspettative del mese di ottobre 1863. Dunque, nel caso nostro non occorre speciale provvedimento legislativo, ma solo applicare ai già impiegati governativi, di cui si tratta, la vigente legislazione.

Passando a ragionare dell'articolo primo, dico che è assolutamente inutile.

*I conservatori delle ipoteche, vi si legge, manterranno la qualità di funzionari governativi.*

È forse necessario dir questo? La parola *manterranno* indica che di tale qualità già sono rivestiti. Dunque, siccome questa legge non la toglie loro, così essi la conservano senza che sia necessario di dirlo.

Ma, poniamo che nessuna legge dia loro espressamente la qualità di funzionari governativi; forse che non l'hanno per la natura del loro ufficio? E la dichiarazione con cui si vuole cominciare questa legge, impone loro qualche dovere o dà loro qualche diritto che altrimenti non avrebbero? Mai no, perchè i loro diritti ed i loro doveri sono determinati dal Codice civile e dalle leggi costitutive delle conservatorie delle ipoteche.

Passiamo al resto dell'articolo, in cui si dichiara che gli altri impiegati ed amanuensi necessari pel servizio degli uffici ipotecari non sono funzionari governativi.

Anche questa dichiarazione non è necessaria, perchè non essendo nominati, nè pagati dal Governo, non puossi dubitare che siano privati cittadini. Tanto varrebbe dichiarare che coloro che prestano altri servizi ai conservatori non sono perciò pubblici funzionari.

Va bene che essi siano nominati e rimossi dai conservatori. Ma nemmeno questo non è necessario di dirlo, perchè deve farlo il conservatore che non possa compiere personalmente il proprio ufficio.

È poi non solo inutile, ma ancora nocivo il prescrivere che il conservatore debba partecipare la nomina e la rimozione al Ministero della giustizia ed a quello delle finanze. A quale scopo? Forse perchè gli amanuensi abbiano diritto di lagnarsi dei conservatori che stimi di rimuoverli? In tale caso il conservatore potrebbe dire al ministro di andare egli a reggere la conservatoria, della quale non può essere risponsale se deve valersi dell'opera di persone che non gli garbano.

In sostanza non può esservi via di mezzo: o gl'impiegati inferiori di cui si tratta debbono essere nominati dal Ministero, il quale ne sia risponsale, o debbono esserlo dai conservatori, se sopra questi deve cadere la responsabilità. Ogni altro sistema è ibrido, e da lasciarsi in disparte.

Il primo sistema darebbe al Ministero una responsabilità ch'egli non può esercitare; sarebbe un riprovevole concentramento. Tale sistema, del resto, non è da nessuno proposto.

Dunque non rimane che l'altro, quello mercè di cui tutta la responsabilità ricade sui conservatori, ai quali perciò dev'essere libera la scelta dei loro dipendenti, senza l'inutile formalità, perchè formalità già ve ne sono troppe nella nostra amministrazione, di partecipare la loro scelta a chicchessia.

Tutto questo si ottiene mercè la soppressione dell'articolo 1.

#### PRESENTAZIONE DI UN DISEGNO DI LEGGE.

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro dell'interno ha facoltà di parlare.

**RATTAZZI, presidente del Consiglio dei ministri e ministro per l'interno.** Ho l'onore di presentare alla Camera un disegno di legge inteso a riordinare la circoscrizione territoriale della provincia di Mantova. (V. *Stampato n° 103*).

**PRESIDENTE.** Si dà atto al signor ministro della presentazione di questo disegno di legge che sarà immediatamente mandato alla stampa.

**ACERBI.** Domando la parola per chiedere l'urgenza.

**PRESIDENTE.** Ha la parola.

**ACERBI.** Domando alla Camera di dichiarare d'urgenza il progetto di legge che l'onorevole ministro dell'interno ha testè presentato sulla ricostituzione della provincia di Mantova.

Cittadino di quella provincia e deputato di uno dei suoi collegi, ho creduto di dovere sollecitare dal Governo un atto di giustizia riparatrice a riguardo di città benemerita per lunghi dolori dignitosamente sofferti.

Voi, o signori, al pari di me conoscete quale sia stata la trista situazione cagionata alla città di Mantova dal trattato troppo famoso di Villafranca. Per quel